

INTERVENTO MULTIDISCIPLINARE AL PEDIATRICO

“Ora sta bene e le sue condizioni sono buone”

Anomalia cardiaca Bimba di 10 mesi salvata al Meyer

Appena dieci mesi di vita e affetta da una anomalia cardiaca congenita così grave da averle ingrossato il cuore a tal punto da occupare buona parte del torace, provocando frequenti arresti cardiaci e inducendola a respirare con un solo polmone. E' il quadro clinico, scompensato sotto il profilo emodinamico e respiratorio, in cui un mese fa soffri-

va una neonata toscana ricoverata in emergenza presso l'Azienza Ospedaliero Univer-

sitaria Meyer di Firenze. Grazie all'intervento multidisciplinare dello staff di Endoscopia respiratoria, l'équipe della Cardiologia del Meyer e dello staff di Cardiocirurgia pediatrica della Fondazione Toscana G. Monasterio Ospedale del Cuore, G. Pasquinucci di Massa, la bambina ha ripreso totalmente tutte le sue funzioni: l'anomalia congenita è stata corretta e le funzionalità respiratorie ripristi-

nate. Si tratta di un intervento che altrove in Italia non sarebbe stato possibile.

“L'intervento multidisciplinare appena realizzato al Meyer - è il commento dell'assessore al diritto alla salute Daniela Scaramuccia - è una conferma ulteriore di quello che ormai sappiamo bene. Che al Meyer ci sono professionisti di altissimo livello, in grado di offrire le

cure migliori per i bambini, non solo toscani, ma di tutta Italia. In questo caso, con gli specialisti del Meyer hanno collabo-

rato anche i cardiocirurghi della Fondazione Monasterio, e il risultato può dirsi un grande successo collettivo. Sono davvero orgogliosa che nella sanità toscana ci siano tante professionalità di questo livello. Interventi come questo sono la garanzia che la salute dei nostri bambini è in ottime mani”.

“La presenza combinata degli endoscopisti respiratori, dei cardiologi, dei cardiocirurghi pediatrici e dei rianimatori specializzati in ossi-

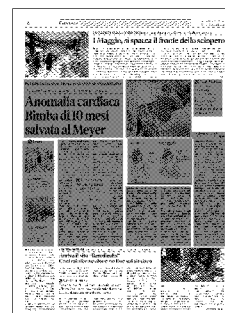
genazione extracorporea (Ecmo), come avviene al Meyer quale Centro di alta specialità, ha permesso di ridare totale benessere a questa neonata”, spiega Lorenzo Mirabile, responsabile di Endoscopia respiratoria dell'ospedale fiorentino e coordinatore dell'intervento. La piccola soffriva di una malformazione congenita causata dalla coronaria sinistra che invece di partire dall'aorta originava dall'arteria polmonare. Questo ha progressivamente creato un deficit di ossigenazione del sangue che irrorava il cuore e, conseguentemente, ha provocato l'enorme dilatazione del cuore stesso e la sua progressiva perdita di

forza contrattile. L'organo così ingrossato aveva poi schiacciato completamente il bronco sinistro e quindi il polmone sinistro ne era risultato non ventilato, incapace di quindi di svolgere la sua funzione di ventilazione.

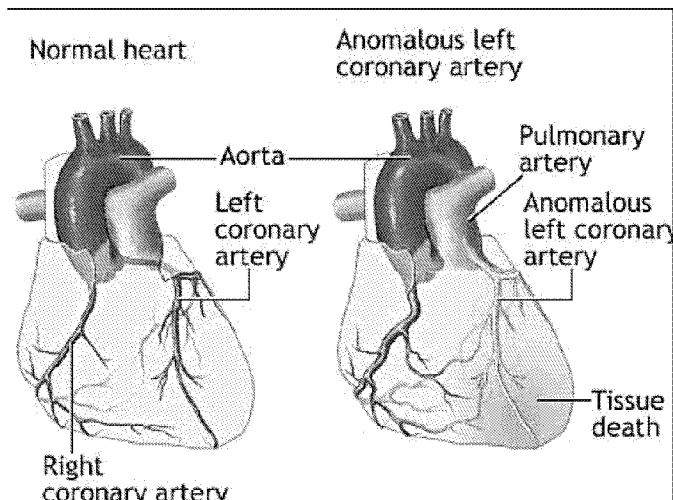
Il complesso intervento dei quattro staff è consistito in una prima riabilitazione respiratoria, svolta in urgenza, mediante il posizionamento di uno stent (un tubicino in acciaio che apre la via respiratoria) nel bronco principale di sinistra. Successivamente, come spiega il cardiocirurgo Bruno Murzi, la piccola è stata sottoposta ad intervento cardiocirurgico di reimpianto sull'aorta della

■ La situazione

Il cuore, ingrossato, occupava buona parte del torace e la piccola respirava con un solo polmone



coronaria sinistra. A causa della ipocontrattilità cardiaca, e per permettere al cuore di riprendere appieno le sue funzioni, l'organo è stato quindi "messo a riposo". Una pompa centrifuga extracorporea per una settimana ha totalmente sostituito le funzioni cardiache della piccola, permettendo al suo cuore vero di riprendersi. Il trattamento ha consentito alla neonata di recuperare dapprima la funzionalità cardiaca e poi quella respiratoria. Ora la neonata che aveva il cuore enormemente dilatato, come spiegano gli specialisti che l'hanno in cura, "sta bene e le sue condizioni sono buone. La piccola potrà crescere seguendo una terapia farmacologica ma, sia l'anomalia congenita, sia la disfunzione respiratoria sono state definitivamente corrette. E' il primo trattamento multidisciplinare di questo tipo mai realizzato in un ospedale pediatrico italiano. "Grazie a questo straordinario intervento la mia bambina è nata per la seconda volta - è il commento della mamma -. Quando siamo arrivati qui non pensavamo che ora l'avrei vista sveglia, nutrirsi con i biberon, come tutti gli altri bambini".



Stop forzato

Una pompa centrifuga extracorporea per una settimana ha totalmente sostituito le funzioni cardiache della bambina

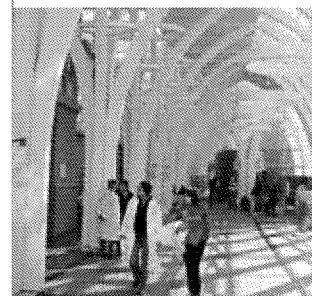
Ce l'ha fatta A buon fine il difficile intervento chirurgico

Il caso



I medici

Anomalia congenita corretta e funzionalità respiratorie ripristinate. Operazione impossibile altrove in Italia



La mamma

"Quando siamo arrivati non pensavo che l'avrei vista sveglia, nutrirsi con i biberon, come gli altri bambini"